

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni presso da convenirsi

Conto corrente con la Posta

Le relazioni fra l'Italia e la Francia

IL RICHIAMO D'UN AMBASCIATORE

ROMA, 31 marzo.

Prima l'articolo del conte Nigra sulla guerra del 1870, poi l'amnistia concessa da re Umberto il 14 marzo, comprendente anche il capitano francese Romano, e finalmente il fidanzamento del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans...

Sembra intanto certo che il primo risultato di questa reciproca tendenza ad un ravvicinamento debba essere il richiamo del signor Alberto Billot, attuale ambasciatore di Francia presso il Quirinale...

A palazzo Braschi si avrebbero le prove che l'ambasciatore francese a Roma cercava in Francia documenti contro il capo del nostro Governo nel famoso affare della decorazione, che, sotto il precedente Gabinetto Crispi si doveva concedere a Cornelio Hertz...

Ma la condotta, che mi limiterò a chiamare curiosa, dell'ambasciatore francese a Roma, si manifestò ancor meglio in un'altra circostanza, quando cioè il comm. Resmann fu richiamato da Parigi...

annunciò che aveva delle notizie di molta importanza.

Attorniato dai presenti per sapere di che si trattava, cominciò a dire con aria di mistero: « Il signor Crispi si è buscata una buona sgridata. Sì, signori, e non dal suo Sovrano, come potreste immaginare, ma da S. M. l'imperatore di Germania, che non ha approvato il richiamo del comm. Resmann da Parigi...

Due giorni dopo, l'agenzia francese Havas comunicava ai giornali un preteso telegramma da Roma, col quale si dava, presso a poco colle stesse parole, la stessa notizia che l'addetto di cui ho parlato aveva data in casa Rocca-giovane. Questa pubblicazione produsse un certo fermento, e in seguito agli attacchi dei giornali, M. Chadourne, l'egregio corrispondente dell'agenzia francese, lealmente dichiarò che l'informazione non era stata mandata da lui...

È facile comprendere come tali fatti non fossero tali da rendere molto cordiali le relazioni fra l'on. Crispi e l'ambasciatore di Francia. Nei circoli politici e in quelli diplomatici non si parla infatti che dell'attitudine dei due personaggi, essendosi osservato che il Presidente del Consiglio evita di salutare il signor Billot.

Era naturale che, giunte le cose a tal punto, il Governo francese richiamasse un ambasciatore che non trovava più in grado di esercitare il suo mandato. Da fonte autorevole sono infatti informato essere la partenza di M. Billot imminente, e che parte del suo bagaglio è già preparato, e pronto a lasciare l'antico ed istorico palazzo Farnese.

Se quanto si narra sul conto suo è vero, la sua partenza non sarà certo rimpianata, e tutti, in Italia, saranno lieti di potere finalmente dargli il buon viaggio!

UN VETO AUSTRIACO

Trieste 1. — Il luogotenente ha posto il veto alla decisione del Consiglio comunale di collocare nell'atrio del palazzo municipale una lapida commemorativa del convegno del 2 febbraio coi podestà istriani, in occasione dell'incidente delle taballe bilungui.

Il Nevrol vince la prostrazione.

corse il governatore chiedevamo un mio parere sui negri.

— Come mai?

— Sì, mi diceva: «Capitano Van den Broeck, voi che avete moltissimo viaggiato, e sembrate un ottimo osservatore, se foste governatore di qualche isola, e che fossi una sommosa di negri, che cosa fareste?»

— Cos'hai risposto?

— Io gli risposi: «Milord, lo sfonderai per le vie d'onda essi devono passare un centinaio di barili d'arak, e andrei poi a dormire colla chiave nell'ascia.»

Giorgio si, morsa le labbra a sangue. — Epperò, proseguì il capitano, per la terza volta, lo lo ripeto, o fratello: vuoi con me, è quanto di meglio puoi fare.

— E io, per la terza volta, o fratello, ti rispondo: è impossibile.

— Allora non discorriamo più: abbracciamci, Giorgio.

— Addio, Giacomo.

— Addio, fratello; ma, credimi, non fidarti dei negri.

— E così, tu parti?

— Sì. Oh! io non sono orgoglioso, e all'opopo so fuggire io alto mar: quando il Leicester ne abbia voglia, vengapure ad offrirmi una partita di rulli, e vedrà se lo la ricuserò. Ma io porto, sotto il cannone del forte Bianco e del fortino Labourdonnaye, grazie! Ora, per l'ultima volta, ricusi ancora?

— Ricuso.

— Allora, addio.

— Addio.

ALPI GIULIE -- UN'ASCENSIONE

Siamo ben lieti di poter offrire oggi ai nostri lettori una ghiotta primizia: un capitolo del nuovo volume di Giuseppe Capria, Alpi Giulie, che uscirà in questi giorni. Il libro dell'eletto e chiaro scrittore di cose patrie è atteso con vivo interesse dal gran pubblico dei lettori e delle lettrici, che il potranno leggere fino da ora uno degli squarci più robusti e più pittoreschi, sarà certo per tutti un godimento intellettuale dei più squisiti. Le splendide illustrazioni, che, purtroppo, non siamo in grado di riprodurre come il testo, naturalmente aggiungono pregio alla descrizione, completandola, e formano una delle attrattive del libro.

Dalla valle di Resia a quella di Kerna le quattro teste delle maggiori montagne si levano altiere, una superando gradatamente l'altra; dopo il Canino, che va su con i suoi duemila cinquecento novantadue metri, vengono il Mangart ed il Jaluz, quindi ultimo il Tricorno, che li sorpassa tutti, slanciandosi a due mila ottocento sessantaquattro metri d'altezza.

Sul versante occidentale il biforcuto Jof del Montasio ed il Jof Fuart emergono sui barbacani paralleli ed inespugnabili, che le Giulie, come un potente serramento, scaglionano in quel loro ultimo angolo.

Questi Titani sono veramente i cinghiali, da cui si sferrano i gioghi; ed ognuno ha una fisionomia particolare ed un particolare carattere; nessuno si rassomiglia; mentre tutti in modo diverso tendono le proprie insidie. Invitano ad imprendere la scalata, allungano gli sproni facilmente accessibili, presentano delle strade facili e brevi; ma d'improvviso le chiudono e le rompono; violentando il coraggio con una provocazione che l'uomo accetta all'infinito.

Come fantasma rigido s'eleva sigillato sovra l'Alpe Giulie No l'air terso, splendido di neve, Montecassino. (1)

Il professore Valentino Osterman ha pubblicato un documento in cui si accenna ad un'ascensione tenuta sul Canino cento e più anni or sono; ma fu appena nel luglio del 1874 che il professore Marinelli cominciò le sue esplorazioni su quella catena. Figura asciutta e svelta di rampicatore, uomo di vasta dottrina e di virtuosa costanza, riuscì nell'intento: scoprì i ghiacciai, tracciò i sentieri, i passaggi; fissò con la trigonometria le distanze e le elevazioni.

(1) Luigi Pinelli, Ediz. Treves, tip. Luigi Zappalà, 1893.

ignaro di quanto era accaduto, tranquillamente dormiva.

Giorgio entrò nella stanza dove Laiza stava aspettandolo.

— Ebbene? disse il negro.

— Di' agli insorti che hanno un capo, rispose il giovane.

Il negro incrociò sul petto le mani, e, senza chiedere altro, fe' un inchino e partì.

XXI.

Le corse, come dicemmo, non erano che un episodio delle feste del secondo giorno; epperò finite le corse, e sulle ore tre pomeridiane, tutta la popolazione varcopitata che copriva il monicello si lucammiò verso un verdeggianti piano, mentre gli eleganti e le eleganti che avevano assistito allo spettacolo tanto in cocchio quanto a cavallo, tornavano a casa a pranzo, per quindi uscire dopo il pasto a recarsi a vedere gli esercizi dei Lascari.

Codesti esercizi consistono in una ginnastica simbolica, composta di corse, danze e lotte, accompagnate da canti discordi e musica barbara, a cui si confondono nella moltitudine i clamori dei negri indastriosi che trafficano per proprio conto e per quello dei padroni, e dei quali taluni vanno gridando: Banani! — altri: Canne! canne! — questi: Cagliata! buon latte cagliato! — quelli: Kalò, kalò, buon kalò!

Gli esercizi durano sino alle sei ore circa di sera, dopo cui comincia la piccola processione, così detta per distinguerla dalla grande processione della dimane.

Allora, fra le due ali di spettatori,

e in poco tempo seppa determinare i nomi, i limiti e le divisioni delle Carniche e delle Giulie, nella storia e nella scienza; affidò alle ultime conquiste della geografia gli studi che aveva fatto, vincendo le ostilità opposte dai luoghi che volle scandagliare e far conoscere.

Innamorò quell'esempio una valente schiera di giovani alpinisti; tra cui in prima linea, il conte Giacomo di Brazza ed Attilio Pecile, che inerpicandosi con le macchine fotografiche e gli strumenti geodetici in ispalla, sfidando i disagi ed i patimenti, s'addestrarono per la famosa spedizione africana nel paese degli Okota e dei Giambi. (1)

La prima ascensione sul Tricorno venne fatta verso la fine del secolo scorso, cioè il 24 agosto 1778, da un chirurgo tedesco, accompagnato da due montanari e da un esperto cacciatore. Dopo aver girato tre giorni, giunta finalmente al picco mediano. Da quel momento si seguirono con insistenza nuovi tentativi, e nel luglio 1822 il capitano Bosto, che intendeva prelevare le misurazioni trigonometriche, riuscì a lasciare la sua carta da visita sulla groppa del colosso; colto da un temporale, una delle sue guide venne uccisa dal fulmine.

Quinquant'anni dopo, l'opera di alcuni risoluti pionieri scacciò le barricate che contrastavano il passo, e il monte fu costretto a capitolare davanti all'insistenza dei suoi assaltatori.

Il Montasio, ritenuto inaccessibile, venne esplorato per la prima volta nel 1877 da Erro, Fludenberg di Villacco e Giovanni Hocke di Udine.

Il monte Solecato (Razor), che sembrava respingere ogni attacco e la cui torva estrema è piantata su muri ritti ed a piombo, venne debellato il 24 agosto 1880 da Giulio Kugy e due guide; le cime del Jaluz e del Grintovz vennero toccate per la prima volta nel 1877 da alcuni cacciatori di camosci.

La cosa andò diversamente col Mangart, alla cui storia mancano proprio le prime pagine; i turbini spazzarono le fiacche che contenevano i documenti lasciati dagli ardentissimi che si avventurarono a toccarne il culmine. Nel 1866

(1) Tentativi di ascesa si sono fatti anche prima del 1840: mancano però i particolari. La cima del Canio Alto venne toccata per la prima volta da Giovanni Hocke di Udine il 7 di settembre 1874 con la guida Antonio Biaga da Corridò; il 23 luglio 1877 in compagnia del prof. G. Marinelli la raggiunsero le signorine Orsini, e quindi le signorine Maria e Camilla Keckler ed Ida Pecile.

i Lascari si inoltrano, alcuni quasi calati sotto una specie di piccola pagoda a punta, costruita come il guha grande e da essi chiamata aitorò; altri muniti di bastoni e scabole smussate; altri, finalmente, seminudi e coperti di vestiti lacerti.

Quindi ad un dato segno tutti si slanciano; quelli che portano gli aitorò si mettono a giravoltare danzando sulla persona; quelli, muniti di scabole e bastoni, cominciano a combattere volteggiando gli uni intorno agli altri, menando e parando colpi con portentosa destrezza; gli uni finalmente si battono il petto e si voltano per terra coll'apparenza della disperazione, urlando tutti insieme oppure di quando in quando: « Yamè! Yamè! o Hossein, o Ali! »

Mentre costoro s'abbandonano a quella ginnastica religiosa; alcuni fra essi girano nella folla offrendo a ciascuno riso colto con le mani e piante aromatiche.

La passeggiata si protrae sino a mezzanotte, dopo di che entrano nuovamente nel campo malabaro collo stesso ordine con cui ne sono partiti, per non più uscire che la dimane all'ora medesima.

Ma il giorno seguente la secca caugò e prese maggiori proporzioni; quando ebbro fatto nella città lo stesso giro della sera precedente, i Lascari, calate le tenebre, rientrarono nel campo allo scopo di cercarvi il guha, risultato dell'unione delle due bande: quell'anno esso era più grande e splendido delle altre volte.

Coperto di carta variopinta, a disegni sfoggianti e ricchissimi, illuminato di dentro con grandi fuochi, al di fuori con lampioni di carta d'ogni colore so-

si osservò che una folgore aveva colpito la fodera metallica che serviva a preservare il libro delle memorie.

Il Mangart è l'unico monte che abbia fatto cadere coll'uomo. Ma guai agli imprudenti che prendono a scherzo la sua cengia, ove sta in continuo agguato la morte; è proprio in quello stretto ballatoio che si legge un motto di Napoleone I, derisorio ammonimento, scritto sopra un lastrone, con la scritta: « Uno può farmarsi quando sale, non quando discende! »

Ma noi dobbiamo andar su; e la musica d'un inno ci risuona all'orecchio: Date ai monti Palato Jano!

Date quell'inno, che addegnano il pallido Ciel delle valli e la bella colla aiola, Dei brui azzurri soliti o le gronda all'iride Che del ghiaccio sui picchi accende il sole.

Ma gli osti blandi della vita ignorano Quella sana amica che i coreggiosi Legg' agli ardui cimenti; e mai s'fidano Le sorti della patria ai negligenti!

Queto sui monti apprendista, o giovane! E pagh' indi riedendo alle opulente Valli, recate sulla fronte il bacio Inmacolato della brezza aligete. (1)

Ci tocca scavalcare un ruscello, che flagella le rovine d'un molino, per guadagnare l'erto sentiero che si alza tra morte cappaie e che s'imbocca con giovani mughi o più alpestri. A poco a poco l'ombra diventa più rada; gli alberetti si fanno meno spessi, e il cielo finalmente s'apre libero sopra uno sterpio infestato di cardi e struccivole; ancora qualche faggio, con il tronco ingargentato dalle allumature dei chio-cioli, distende a fiori di terra la nodosa ramificazione delle radici.

L'ascesa diventa sempre più faticosa; si scorgono gruppi di fughiti tigrati e fiocchi di crittonage; il terreno comincia a spellarci; nessun segno di strada; si cammina fra sassi dequadi, lungo canali incisi dalle acque piovane, che vanno giù intrecciandosi, mostrando il capriccio della vena volubili. Non si vede che la tinta grigia delle rocce rosse e chiazze dalla flagrana dei muschi scoloriti e della laugugie dei licheni glauci; poi alcuni ciuffi di pian-ticella nana, e gerani argentati, dondolanzi sui piccoli steli. Si sale, fermandosi a misurare il cammino fatto, ammirando quei terrapieni, che con le solide stratificazioni orizzontali somigliano ad una massiccia e regolare muratura.

Dopo quattro ore, senza entrare nel rifugio, si giunge alla sella del prato. E' un'oval che spande la sua velatura verde gr' per le sinuosità ed i crepacci. Piccole farfalle di velluto nero, volano sul mosaico di fiori; alcuni papaveri

(1) M. Alinda Bonacci Brucamonti. Perugia, tip. V. Santucci, 1870.

spesi a tutti gli angoli ed a tutte le sporgenze, che guzzar facevano sugli ampi fianchi della macchina torreni di luce cangiante, si inoltrò portato da molti uomini, collocati chi nell'interao, chi all'esteruo, e che tutti cantavano una specie di salmodia monotona e lugubre; davanti al guha, camminavano parecchi illuminatori, scuotendo in cima ad una pertica, lunga almeno dieci piedi, lampioni, torce, soli, ed altri fuochi artificiali.

Allora la danza degli aitorò e le zuffa a corpo a corpo ricominciarono più frenetiche.

I divoti dalle vesti lacere tornarono a percuotere il petto mandando alte grida di dolore, alle quali la turba intera dei Lascari rispondeva colle alterate grida di: « Yamè! Yamè! o Hossein! o Ali! »; grida ancor più prolungate e strazianti di quelle della sera precedente.

E ciò perchè il guha ch'essi accompagnavano, è destinato a rappresentare in uno la città di Kerbelo presso cui parì Hossein, e il sepolcro ove fu racchiusa la di lui salma; inoltre, un uomo nudo, mascherato da tigre, raffigurava il leone miracoloso che per varî giorni custodi le spoglie del santo Imaco. Di quando in quando si lanciava contro gli spettatori mandando ruggiti quasi avesse voluto divorarli. Ma un altro uomo, che se ne fingeva il custode, e gli camminava dietro, lo tratteneva mediante una corda, mentre un mollah, collocato dinanzi, lo calmava con parole misteriose e gesti magnetici.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI (63)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Dico che fra otto giorni, questi bianchi che mi minacciano e mi sprezzano, questi bianchi che vogliono frustarmi come un negro marroco, questi bianchi giaceranno umilmente ai miei piedi; nulla più.

— Una piccola rivolta! capisco, disse Giacomo, ella sarebbe possibile se fossi nell'isola solo duemila uomini come i miei cinquant' Lascari; dico Lascari per abitudine, perchè, la Dio mercè! non ne ho uno il quale appartenga a quella miserabile razza; son tutti buoni Bretoni, bravi Americani, veri Olandesi, puri Spagnuoli, quanto trovasi di meglio, nelle quattro nazioni. Ma tu chi avrai per sostenere la tua rivolta?

— Diciamla schiavi, stanchi d'obbedire e vogliosi di comandare a loro volta.

— Negri? puh!... fe' Giacomo sporgendo disdegnosamente il labbro inferiore. Senil, Giorgio, io li conosco, chè ne vendo; sopportano benissimo il caldo, vivono con un'abbigliamento acconio al lavoro, hanno insomma molte qualità, non vo' apprezzare la mia mercanzia, ma se ne farebbero soldati assai meschini! Appunto, odi: non più tardi d'oggi alle

lavoro, hanno insomma molte qualità, non vo' apprezzare la mia mercanzia, ma se ne farebbero soldati assai meschini! Appunto, odi: non più tardi d'oggi alle

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Onoranze funebri ad un bravo segretario comunale.

Leggiamo nel Forumjull che l'altro giorno vennero rese solenni e commoventi onoranze funebri alla spoglia mortale del segretario del Comune di Drenchia, Giuseppe Bargnack, che fu un bravo ed onesto funzionario, e perciò da tutti amato fra quei monti.

La scolaresca di Drenchia e di Prepotizza apriva il mesto corteo, portando della corona di fiori freschi; quindi veniva il clero, e la bara seguita dalla Giunta municipale e da tutti i consiglieri del Comune, dal medico dott. Filiferro, da alcuni colleghi del defunto, da molti amici suoi dei paesi contermini, e da una folla interminabile di popolo.

Uno che alza troppo il gomito e va a perire annegato nel Fella.

Rosetta, 1 aprile. Balfon Pietro di Pietro, detto Dolla Bianca, d'anni 25, da Ovedesno, s'istratteneva iorsera a Resiutta sino a tarda ora in compagnia di un amico. Nel ritorno a casa, un po' alticcio, volle guardare il torrente Fella ingrossato dalle recenti piogge, ma, perduto l'equilibrio, fu travolto dalle acque senza che il suo compagno potesse prestargli aiuto.

Sono accidenti che succedono spesso; ma quante disgrazie di meno se si osservasse un po' la temperanza e se fosse rigorosamente applicato quel benedetto articolo 489 del C. P.!

Riduzione di pena. Paulon Angelo d'anni 17 e Boz Arcangelo di anni 15, da Barcis, furono dal Tribunale di Pordenone condannati a mesi 8 di reclusione il primo e mesi 5 il secondo per falsa testimonianza resa avanti al Pretore di Maniago.

Dessi riferirono a certa Bruca Carlotta, che Salvadori Edouardo si era espresso parlando col di lei fratello: Tua sorella è una p..... posso provarlo. Ma quando furono la Pretura cambiaron deposizione, dicendo che il Salvadori riferì quelle parole ad una bara che spingeva nell'acqua. Perciò furono condannati.

La Corte d'Appello di Venezia ieri ridusse la pena a Paulon a mesi 5 e giorni 25, e a Boz a mesi 5.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata sotto le armi. La chiamata per l'istruzione nel corrente anno comprenderà nell'arma di fanteria i granatieri e bersaglieri della prima categoria della classe 1870 per venti giorni per tutti i distretti dei Corpi d'armata, i quali non faranno le grandi manovre.

La chiamata avrà luogo il 17 luglio. Per i corpi d'armata invece che prenderanno parte alle grandi manovre, la chiamata sarà ritardata di un mese. Della campagna di sanità e di sussistenza nelle medesime epoche e per la stessa durata saranno chiamati i militari della prima categoria della classe 69 per esercitarsi nei loro speciali servizi, durante le manovre di campagna e le grandi manovre.

Della Milizia Mobile d'artiglieria di forza, a datare dal 21 giugno per un periodo di 25 giorni saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1860-61-62-63-64-65.

Della Milizia Territoriale d'artiglieria di forza il 1° ottobre per una durata di venti giorni, di parecchi Distretti saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1857-58-59.

Degli alpini, a somiglianza di quanto viene fatto per la fanteria, saranno chiamati sotto le armi il 17 agosto per un periodo di venti giorni i militari di 1. categoria della classe 1869.

Della milizia mobile degli alpini, a somiglianza di quanto si fece l'anno scorso dei primi quattro reggimenti alpini, quest'anno verrà chiamata la milizia mobile di tre reggimenti alpini del Veneto. Questa verrà chiamata il 6 ottobre per un periodo di venti giorni e verrà costituita dai militari di prima categoria delle classi 1862-63-64-65.

Per la milizia territoriale alpina, a datare dal 6 ottobre, per un periodo di venti giorni, saranno altresì chiamati i militari di prima categoria dei nati del 1859, ascritti alla milizia territoriale alpina dei tre reggimenti alpini del Veneto, che non ebbero la chiamata lo scorso anno.

Aprile. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di aprile: Cielo sereno al primo quarto di luna, che comincerà il 2 e finirà il 9. Freddo nelle regioni montuose. Venti deboli in terra e sul mare.

Periodo avaro presso a poco lo stesso correrà al plenilunio che comincerà il 9 e finirà il 16. Acquazzoni frequentati. Brezze sul mare il 9 e il 13. Tempo calmo in terra.

Continuazione del bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 18 e finirà il 25. Mattinate e serate fresche al principio del periodo; freddo verso la fine.

Mese poco ventoso, relativamente freddo. Notti chiare. Vegetazione poco attiva.

Elettori del Comune di Udine. La Commissione comunale nella seduta di ieri sera, ha proceduto al riparto in sezioni degli elettori amministrativi e politici.

La deliberazione della Commissione comunale, è pubblicata all'albo del Comune e contro la deliberazione stessa si può ricorrere alla Commissione provinciale.

Società operaia generale. Ecco il risultato della votazione per la nomina di nove consiglieri della Società operaia:

- Votanti 203; schede bianche o stampate 12. Ronzano cav. dott. G. B. voti 171. Rinaldi Luigi > 159. Vendruscolo Demetrio > 147. Smitz Giuseppe Ernesto > 134. Saudri Federico Luigi > 133. Moro Giuseppe > 131. Barbini Luigi > 131. Stefanuto Antonio > 130. Savi Ludovico > 128.

Riuscì l'unica lista che era stata fino da sabato sera affissa sui muri della città. Rimasero esclusi i membri della cessata Direzione, signori Gennari rag. Giovanni e Brisighelli Valentino.

Per i pacchi postali. Ad evitare per quanto è possibile guasti e smarrimenti di pacchi in occasione delle imminenti feste Pasquali, la Direzione

bianchi s'accompagnano a coppie: inseparabili araldi degli argenti catini.

Un passaggio faticoso mette a due piccoli nevali ed alle morse d'un declive ingombro di detriti, un vero torrente asciutto. Le ghiaccio mobili scappano sotto ai piedi, ed il tritume, sgretolato dalle continue erosioni, rotola giù rumoroso.

Si proceda, con grande prudenza, per un solco tra pendii erbosi e laoceramanti; e qui la piramide torreggia con il vertice coperto da un turbante di nebbia. La via che si deve seguire è ingombra di rottami, e costeggiando il cono lo sormonta e raggiunge il mammellone della vetta, scrofolato sotto l'opera dissolvitrice dei geli, del vento e delle folgori.

Dopo sei ore di cammino, noi ci troviamo dinanzi ad un immenso teatro. Il vento leggero, ma frizzante, rinfresca il viso; regna una quiete grande e profonda ed una perfetta immobilità per tutto; il cuore batte violento; la vista non trova un punto ove riposarsi; si guarda incoscientemente tutto ciò che cade sotto gli occhi; poi la commozione si acqueta, lo spirito si raccoglie, e l'imponente veduta va svolgendo la sua grandiosità, perdendosi nell'infinito orizzonte.

Il monte scende a precipizio, coi fianchi diroccati, sprofondandosi in quelle forre, che respingono la curiosità, quando tenta di misurarne il fondo vertiginoso. Davanti, e tutto in giro, le montagne sembrano un mare sconvolto fino nei suoi abissi, mutato in granito.

Da una parte un inverno celeste, dall'altra un deserto di sassi. Ad oriente sfavilla il pettine d'argento della Garavanche, a settentrione i ghiacci rifulgenti dei Tauri, ad occidente si innalzano i prismi d'ambra e le guglie jaline dei dolomiti.

A mezzogiorno pinaggia il golfo dell'Adria: l'etria e la Dalmazia a sinistra; a destra le lagune di Venezia e di Grado, congiunte le due coste dallo smeraldo del mare.

La luce diffusa dà alle tinte quella trasparenza vaporosa, a cui l'arte con tutti i suoi inganni non sa accostarsi. Le nostre facoltà, le nostre energie, si risvegliano dall'assopimento delle fiache abitudini e dei lunghi ozii neghittosi, ristorate dal godimento visivo.

Non s'ha spettacolo che più di questo faccia provare un indefinibile trasporto, un innalzamento dello spirito: la poesia delle cose, sotto una vaga ed esilarante illusione. Ma la poesia non è né in cielo, né in terra, se non è in noi.

La bellezza di questa natura non inchioda alla passiva contemplazione del quadro divino; al piacere della vista si sostituiscono i pisceri del sentimento: è un nuovo sogno, che s'impone, ricostruito dalle memorie, illuminato dalla mente, colorito dall'anima.

Pensando che l'uomo invade questo regno delle aquile, provate la consolazione di saper posto così in alto lo scettro del suo impero; godete di questo trionfo dell'intelligenza sulla materia; non sentite, come descrissero alcuni poveri malati di misticismo, una disprezzo per la vita.

Se questo mondo alpino avvolge nuove bellezze e procura nuove emozioni, ad esso mancano però i rumori ed i canti del lavoro, la festività della vita, il lusso della vegetazione, quei fremiti, quelle voluttà, che intorno all'uomo mostrano come tutto è e dev'essere un bacio d'amore.

E presso a questa sterilità, colti quasi da dolorosa nostalgia, sentite il bisogno di cercar giù negli sfondi una città o un villaggio, e la risurrezione di ricordi o di fatti lontani.

Ecco laggiù Aquileia, caduta per salvar Roma: oggi essa raccoglie e mostra superba le reliquie del suo sacrificio.

Ecco Grado, la palustra sede dei tribunati veneziani. Ecco Venezia, nata sui laghi, diventata signora dei commerci, maestra di sapienza civile, che combatte le guerre cristiane d'Oriente con le galere d'oro, e che tempesta di gemme il corno ducale, quando i principi della terra vanno picchiando soccorso alle porte dei suditi arricchiti. Le sue tirreie e le cocche si recano a ricevere i potestà dell'etria eletti al dogado, e le botti del vino di Due Castelli per i banchetti ed i tripadi di piazza S. Marco.

In quell'angolo remoto sta finalmente Trieste, che difende sicura, ferma, risoluta, il sacro patrimonio della sua lingua. Qualunque piccolo lembo di questa plaga rievoca la sua storia di patimenti e di vittorie, i suoi drammi del mare, l'idillio delle sue speranze.

Ammatiti della grandiosità di quanto vi circonda, concludete che se l'universo ha le sue meraviglie, l'umanità ha le sue glorie, e che v'è qualche cosa di fatale che non muta mai: questo doloroso tormento che ricerca il diritto, che ci trascina a combattere, e che forma

la suprema idealità. Quella idealità, che Mario Pilo diceva essere l'unico culto bastevole all'uomo moderno; «l'unico rifugio di larve divine che resti agli spiriti eletti, da questa battaglia per l'eterno e per pane, da questa lotta bestiale per l'esistenza e per predominio».

Su questo altissimo ciglio voi trarrete la convinzione sicura di questa verità. Per quella straducola che accioccolandosi giunge alla porta d'un santuario collocato sopra un cacuzzolo che sorge la faccia a noi, ascendendo una processione; sulle rupi di un altro monte s'inerpica una comitiva di nostri alpini: mentre adunque una religione manda i suoi credenti nella chiesetta dell'alto vortice, l'amor nazionale spinge la gioventù a dirsi sulla maggior altezza del cono l'eccezionale pensiero alla patria. Tra le nevi e la solitudine, dove tutto sembra morto, sorprende e consola la fede eternamente viva dell'uomo!

Giuseppe Caprin. >

L'80° compleanno di Bismarck

Amburgo 1. — Al banchetto organizzato dal Comitato elettorale alla Dieta dell'Impero, assistettero 1600 persone; parecchie centinaia dovettero essere rimandate. Il presidente della Corte d'Appello dott. Sierking portò un evviva all'imperatore, e tenne il discorso commemorativo, nel quale fra entusiastici applausi dell'uditorio, mise in rilievo le alte qualità del principe di Bismarck.

Friedrichsruhe 1. — L'imperatore d'Austria ha inviato, per dispaccio, le sue felicitazioni al principe di Bismarck. L'ex Cancelliere ricevette inoltre felicitazioni dal re d'Italia, dal re di Sassonia, dal principe reggente di Baviera e da altri principi.

Friedrichsruhe 1. — Bismarck ricevette nel parco un immenso corteo di 5000 studenti, rappresentanti 30 Università tedesche, ed una deputazione dei professori di dette Università.

Berlino 1. — La città è imbandierata. L'imperatore dà un pranzo in onore di Bismarck.

Berlino 1. — Dispacci da tutte le città dell'impero annunciano che ovunque si festeggiò il genellaco di Bismarck.

Berlino 1. — Stasera, al Teatro di Corte, dove si terrà una rappresentazione straordinaria in onore di Bismarck, l'attore Molnar dirà un prologo d'occasione scritto dall'imperatore Guglielmo.

Graz 1. — Al banchetto datusi ieri in onore del principe di Bismarck, non avvenne alcuna incidente. Tra i presenti si notavano pure molti professori dell'Università, i quali, al loro apparire, furono accolti da entusiastici applausi.

Vienna 1. — Da 7 città, fra le quali Graz, Troppavia, Brno e Lioz, giungono notizie di feste date in onore di Bismarck.

FALTA E AURILIO LIBERATI

Parigi 1. — Il maggiore Falta detenuto a Digne, e il giovane Valentino Aurilio detenuto a Fontevault presso Saumur, vennero posti in libertà stamane.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1418). Giostra sulla piazza di Sandanelle, con intervento di molta nobiltà forestiera. Un pensiero al giorno. La prima e la più importante qualità di una moglie è la dolcezza. Falta per uccidere ad un essere tanto imperfetto quanto è l'uomo, sovente così pieno di vici, e sempre così pieno di difetti, essa deve imparare per tempo a soffrire anche l'ingiustizia, ed a sopportare i torti di un marito senza lagrime. Non è per lei, ma per lui, che deve essere dolce; se s'indispettisce, essa si dimentica, e quando anche abbia ragione di lamentarsi, essa ha tuttavia sempre torto di sgridarsi. (Rousseau).

Cognizioni utili. I capelli si perdono prima dove più si stringono e più si aizzano. Per combattere la caduta dei capelli, i mezzi migliori consistono nel bagnare spesso il capo con acqua fredda pura o meglio salata; nel farsi spazzolare fortemente e stroppiaciare i capelli finché la pelle del cranio divenga rossa e calda, nel farsi tagliare spesso e nel tenerli molto corti. Il coprirsi troppo il capo, è sfavorevole alla vita del cuoio capelluto.

La sfiga. Sciarada. Fra i monti il primiero, Nel mare il secondo, Fra i monti l'intero. Spiegazione del monoverbo precedente. GIOVEDÌ (giovedì). Per finire. Due signore si incontrano. — Oh, carissima! sono sei anni che non ci vediamo! — E vero. E mi hai riconosciuta subito? — Sicuro. Ho riconosciuto il tuo cappello a fiori rossi. Penna e Fiorbici.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

39° Esercizio SOCIETÀ ITALIANA di mutuo soccorso contro i danni GRANDINE (Fondata nel 1857) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883 Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1894 L. 1,469,650,000 Media annuale dei valori assicurati 38,675,000 Danzi riscattati dal 1857 al 1894 79,100,000 Media dei premi annuali 2,350,000 Fondo di riserva un milione e mezzo.

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1895 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie o Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 10 marzo 1895. Il Consiglio d'Amministrazione Carmine ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dottor cav. Giovanni vice-presidente, Bassi avv. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canonica march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Comitato agrario di Milano, Lucchi ing. Piero gov. uff. deputato al Parlamento, Mastua comm. Carlo, Marcello conte cav. Ferdinando, Massei conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dottor Luigi consigliere provinciale di Milano, Predeval cav. Alessandro direttore, Parazzi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala. Deputati mandamentali della provincia di Udine: De Nardo Giuseppe, Udine; Zuccaro Achille, Sacile; Cantazzo Eugenio, Pordenone; Buri Giovanni, Palmanova.

Croce Rossa Italiana. (Comitato centrale). Invece nella Colonia Eritrea di un Ospedale di 50 letti. Tutte le volte che un qualche avvenimento nella Colonia Eritrea è stato causa che vi si versasse sangue Italiano, l'Associazione della Croce Rossa, ha sentito il dovere di affermare lo scopo della sua esistenza, e poiché, per la difficoltà della distanza, non poteva far di più, procurò di lenire i dolori dei nostri feriti, con generi di conforto e oggetti di medicazione.

Il rammarico però che nei combattimenti avvenuti in Africa non ad ora, la Croce Rossa non abbia potuto intervenire in tempo, ha fatto sì che si è sempre più fatto vivo, nel Comitato Centrale, il desiderio che ove altri fatti sopraggiungessero, la nostra Associazione non mancasse di essere al suo posto. Il Comitato Centrale, sicuro d'interpretare i sentimenti dei nostri Sotto-Comitati, non esitava rassegnarsi all'idea che là dove cada pugnando un Italiano, col sacro nome d'Italia sul labbro, non debba trovarsi la Croce Rossa a prestargli, insieme al soccorso della scienza del Corpo sanitario militare, coi potenti mezzi di cui dispone, anche il conforto di chi gli apporta il saluto della civiltà e della carità universale.

E prendendo insegnamento dalla esperienza, il Comitato Centrale fu di avviso che per soddisfare a questi desideri, non poteva prescindere dall'inviare in Africa una nostra Unità Ospedaliera, la quale possa trovarvi pronta quando avvenga che, con quella rapidità con cui vi si svolsero finora i fatti di guerra, altri venissero a svolgersi in avvenire.

I recenti inviti di nuove truppe italiane in Africa, e le espressioni patriottiche di simpatia, ed i voti più fervidi che le hanno accompagnate per parte della popolazione, indussero il Comitato Centrale a rompere ogni indugio, ed a chiedere a S. E. il Ministro della Guerra che gli fosse concesso d'inviare in Africa un Ospedale di 50 letti, somministrabile, in sacchi di tela, accompagnato da tutto il personale Direttivo e d'Assistenza dell'Associazione, occorrente per farlo funzionare, interamente a spese dell'Associazione stessa.

Chiesta dal Ministro della Guerra la necessaria autorizzazione, l'Ospedale, che è già provveduto di tutto il personale occorrente, in grazia specialmente della premura di alcuni Sotto-Comitati Regionali, partirà da Napoli il giorno 10 del prossimo aprile. Esso rimarrà in Africa finché lo si crederà opportuno dal Comitato Centrale, al quale effetto esso ha stanziato un apposito credito straordinario nel Bilancio del corrente anno.

È questa la prima volta, dopo che fu ricostituita in Unita Nazionale, che la Croce Rossa Italiana, presta i suoi servizi in tempo di guerra alle truppe del R. Esercito, e il preste, quantunque la Convenzione di Ginevra non abbia nella Colonia Eritrea alcun valore. Non può sfuggire certamente ai nostri Sotto-Comitati l'importanza di questo fatto, il quale torna grandemente ad onore dell'Associazione, e la conforta delle cure spese per mettersi in grado di meritarsi quella fiducia di cui ci è prova l'ottenuta accettazione dei nostri servizi.

È ora della più grande importanza il provvedere a varie occorrenze.

Prima di tutto è necessario pensare a far sì che l'Associazione, la quale si è obbligata a provvedere oltre al mantenimento del personale, anche a tutto il materiale di rifornimento, possa trattenere nella Colonia Eritrea l'Ospedale per il più lungo tempo possibile.

Secondariamente bisogna per mano ricostituire l'Ospedale che viene inviato in Africa, e che quando sia richiamato il nostro Personale, è stabilito rimarrà come dono dell'Associazione, in proprietà della Colonia Eritrea; e così pure occorre ricostituire tutto il materiale che dovrà essere di mano in mano inviato colà.

Finalmente, e poiché la presenza in Africa di un rappresentante della nostra Associazione, renderà più facile e sollecita la distribuzione di comforti alle truppe, così è opportuno che questi comforti siano il più possibile numerosi.

A tutti questi fini le forze ordinarie del Comitato Centrale non possono essere sufficienti, ma esso confida di raggiungere ugualmente mediante il concorso dei Sotto-Comitati Regionali, di Sezione e Locali.

Al Sotto-Comitati si rivolge quindi la Presidenza a nome del Comitato Centrale con preghiera:

- 1. di voler far rendere conto dalla pubblica stampa locale, con i vari dettagli sopra accennati, dell'invio dell'Ospedale in Africa;
2. di volersi interessare, purché, se possibile, i Sotto-Comitati siano chiamati a deliberare di concorrere, per una parte, alle spese non lievi a cui l'Associazione sta per andare incontro, ed

alle quali è supremo interesse di provvedere senza diminuire gli approvvigionamenti esistenti, e senza rallentare quelli in corso di esecuzione;

3. di voler trovar modo perché a questo concorso dei Sotto-Comitati, sia, col prezioso aiuto delle Sezioni femminili, aggiunto un altro concorso che potrebbe venire dall'eccitare la pubblica carità con concerti, recite, balli di beneficenza od altro diretti espressamente a rifornire le spese della spedizione per l'Africa, e dai comforti da inviarsi presso la sede dell'Ospedale.

La Presidenza conosce a fondo quanto sia grande lo zelo dei Sotto-Comitati e delle Sezioni femminili, e, convinta di aver interpretato con le proposte fatte al Comitato Centrale, il sentimento generale dei suoi Associati, non aggiunge altre parole di eccitamento, limitandosi ad anticipare loro i più vivi ringraziamenti per i risultati che non dubita di aver presto sotto l'occhio.

Roma, 25 marzo 1895. Il Presidente dell'Associazione G. L. Della Sompaglia

L'Associazione agraria friulana ricorda fuo da ora, che i premi della «Popolazione Frasconi» e del «Fondo Vittorio Emanuele» saranno conferiti per quest'anno in occasione dell'Esposizione agraria.

1. Fondazione Frasconi. «A quella società cooperativa agricola in grande maggioranza costituita da «diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, fittabili, mezzadri, coloni) «intesa anche ad acquistare materie «utili per l'esercizio dell'agricoltura».

A questo concorso possono quindi partecipare tutte le istituzioni schiettamente cooperative che si costituiranno dalla pubblicazione del presente. (Cassa di prestiti, lattarie, forni cooperativi, assicurazione mutua del bestiame, ecc.) purché si occupino anche di acquisto in comune di materie utili per l'agricoltura.

Il reddito annuo è ora di lire 186.80.

Il Fondo Vittorio Emanuele. «Il reddito sarà assegnato a chi dopo «la pubblicazione del presente avrà nel «corrente anno stabilita una concimata «razionale e formata la massima quan- «tità di stallatico ben conservato rela- «tivamente al numero di animali.»

Il reddito è ora di lire 130.20.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1895 alla stagionatura:

Table with 2 columns: Location and Quantity. Rows include Groggie colli n. 63 k. 6510, Trame n. 4 > 380, O.ganzini n. 1 > 95, Totale colli n. 68 k. 6985, all'assaggio: Groggie N. 208, Lavorate n. 5.

Il processo di ieri per ribellione. Ieri è finito il dibattimento in confronto di Rocco, Giovanni, Anna, Valentino, Pietro, Maria Ognach, Giovanni e Giuseppe Chiabai, Pietro Carnetigh, Michele Gariup, Teresa Sibau e Luigia Lea, per contrabbando e ribellione alle guardie doganali.

A suo tempo abbiamo annunciato il fatto con tutti i suoi particolari: ebbe fu un pallone gonfiato, poiché all'infuori di Rocco Ognach che fu condannato per violenza e contrabbando ad un mese di reclusione e 71 lire di multa, e Giovanni Chiabai, Pietro Maria e Giovanni Ognach ad un mese di reclusione per violenza, tutti gli altri furono assolti.

Del processo Colautti che oggi si svolge presso il nostro Tribunale daremo domani un resoconto.

Graffi Antonio, il ferito di domenica notte nel Caffè «Giovanni d'Udine» in via Gemona, non ha peggiorato, anzi il suo stato lascia buone speranze, come ci dissero questa mattina all'Ospedale ove fummo per avere notizie. Però non è cessato il pericolo che possano sopravvenire delle complicazioni, perciò i chirurghi riservano ancora il pronostico.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 3, e qui continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuato le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto, rappresentazione dell'Opera La Traviata.

Pozione antisettica. Bandiera di Palermo è sempre il farmaco ricostituisce nelle malattie di petto. Un pubblico vario, speciale, composto oltreché di medici e farmacisti, da gran quantità di parocci e di donne, richiedono giornalmente il rimedio contro la lisi. L'esito è sempre favorevole per chi vuol intraprendere una cura ben fatta.

La Farmacia Nazionale di Palermo è infaticabile nello spedire prontamente lo specifico, che le viene chiesto. Come ogni sa, la suddetta farmacia è l'unica concessionaria per la vendita in Italia ed all'estero.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 31 marzo 1895. XI. Esercizio.

Table with 2 columns: Category and Amount. Rows include Capitale versato L. 205,250.00, Riserva L. 73,888.88, Cassa L. 84,347.68, Portafoglio L. 1,791,988.70, etc.

Table with 2 columns: Category and Amount. Rows include Capitale sociale L. 205,250.00, Fondo di riserva L. 73,888.88, Fondo di ammortamento L. 20,498.18, etc.

Udine, il 31 marzo 1895. Il Presidente Gio. Batta Spezziotti

Operazioni della Banca. Emette azioni a L. 335/1 caduna - Sconto cambiali a due mesi su 6 mesi - Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali - Apre conti correnti verso garanzia reale - Fa il servizio di cassa per conto terzi - Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondenti al 4 per cento netto di ricchezza mobile - In depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni).

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine è provinciale è il signor Giuseppe Baldan.

AVVISO

La sottoscritta avverte il pubblico che nel suo esercizio situato in via Belloni n. 4, rimpetto al Teatro Nazionale, vende vini nostrani eccellenti cioè: Bianco stravecchio dolce al litro L. 1.00, Bianco d'Attimis > 0.80, Nero del conte Strassoldo > 0.80, Idem > 0.80, Idem > 0.50.

Liquori in assortimento. Cucina a tutte le ore. La conduttrice Angelina Filomena Zorzutti

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannstrunnea.

Par i viticoltori!

Al negozio del signor Giovanni Perini in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette tenditrici di filoferro per sistemare viti e vigneti, a prezzi medicinali.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loietta, avena altissima, ecc. ecc. Prezzi che non teme concorrenza. Udine, via dei Teatri n. 17 (Casa Da Nardo). Regina Quarnolo.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, Clouds. Rows show data for 1-4, 9, 15, 21, 27 April.

Temperatura massima 10.6, minima 6.5. Venti freschi abbastanza forti intorno penetrate - Cielo nuvoloso con piogge.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Dei ministri parlerà solo Crispi. Roma 1 - Sembra certo che nella prossima campagna elettorale parlerà soltanto Crispi, esponendo il programma del Governo. È probabile che egli parli, oltre che a Roma, in altra città: ciò dipenderà dalle sue condizioni di salute.

Il richiamo di Billet. Roma 1 - L'Agenzia Italiana smentisce il richiamo di Billet. Anche l'Italie smentisce il richiamo di Billet. La Tribuna invece sostiene il richiamo, dicendolo confermato da sue informazioni telegrafiche da Parigi.

La Spagna a Cuba. Madrid 1 - In seguito all'invio dei rinforzi a Cuba, il Governo è deciso di chiamare 20 mila uomini per completare l'effettivo dell'esercito. New-York 1 - Corre voce che gli insorti abbiano battuto il 26 ed il 28 marzo a Santa Clara le truppe spagnuole, che avrebbero perduto 49 uomini.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 aprile. Apriamo la settimana ed il mese con richieste discretamente numerose, le quali si riferiscono per la maggior parte ai titoli fini e finissimi.

Gli affari debbati ancor oggi non raggiungeranno il quantitativo proporzionato alle trattative, e sempre per il solito motivo della sostanziosità in cui si avvoce il detentore.

Varie furono le transazioni in gregge secondarie per bisogno di filati, le quali vennero pagate da lire 38 a 39. Nei lavori anche qualche cosa si è fatto in titoli fini, con prezzi stazionari a quelli segnati per la settimana scorsa.

Sorseggiano generalmente gli organzi classici che sono i più richiesti. L'aumento sull'argento ha avuto una influenza sostenitrice sulle greggie asiatiche, la qual cosa potrebbe agire di contraccoppo su quella nostrali o per lo meno rivolgere alle nostre greggie i compratori delle prime.

Listino ufficiale. Dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 marzo 1895.

Table with 2 columns: Commodity and Price. Rows include Frumento, Granoturco, Giallino, Semi Giallino, Ginzano, Lupini, Fagioli, Patate, Capponi, Galline, Polli, Polli d'India, Foraggi e combustibili.

Bollettino della Borsa. UDINE, 2 aprile 1895.

Table with 3 columns: Bond/Share Name, Price, Change. Rows include Rendita, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Banca d'Italia, etc.

Tendenza calma. ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Lo Stabilimento Agro Oriticolo S. Buri & Comp. di Udine dispone di una partita della patata di gran reddito BLAUE - RIESEN a prezzi molto convenienti.

B. Osservatorio Baccologico di Fagagna

È ancora disponibile seme bachi di primo incrocio bianco-giallo. Riproduzione da allevamenti speciali in collina. Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo. Razza robustissima. Condizioni vantaggiose.

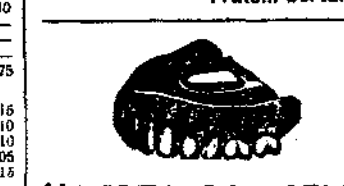
Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor Pasquale Barelli geometra-agronomo.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle meta-estime, possiede pure Una Carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiosa da cristalli, forata di ricchi e pregiosi adobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso. L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, con è, dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'adobbo della stanza, arazione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte circoscritta. Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Derta.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svehinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e brilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una jussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chincaglierie
- Fratelli Petrosi, parrucchieri
- Francesco Minisini, droghiere
- Angelo Fabris, farmacista
- A Maniago da Silvio Horanga, farmacista
- A Pordenone da Giuseppe Tamari, negoziante
- A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larive
- A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7.55	O. 8.05	O. 8.30	9.35
O. 1.50	O. 6.25	D. 7.55	11.05
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.40	17.05
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.20	18.55
O. 13.20	M. 18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	31.40
D. 20.12	23.05	O. 22.20	2.25

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parta da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 13.32
O. 17.28	M. 17.14

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

DA GALLARZA A SERRAVALLO	DA SERRAVALLO A GALLARZA
O. 9.50	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 8.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.45	O. 20.39

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 9.01	O. 9 —
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.30	R. A. 8.32
R. A. 8.30	9.47	11.15	S. T. 12.10
R. A. 11.20	13.10	13.50	R. A. 15.35
R. A. 14.50	16.43	18.10	S. T. 19.35
R. A. 18.10	19.52		

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paoletti Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può principiare il proprio lavoro. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacchi, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuazi del Giornale *IL FRIULI*, Udine Via della Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, svedendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso da nullo. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di essere felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è fabbricata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la marigliosa è profeta. Giorni nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di stero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'intero, ecc. Serve a lenire i dolori da urti, da erisipela, da gotta; risolve la colossità, gli indurimenti da cicatrici, ed in molte molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Binstoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zucchi, G. Surravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner, Grassi, Frabozzi; Fiume, G. Pral M. Jachei F.; Milano, Stabilimento C. Erbs, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Mazoni e comp., via Sala, N. 18; Padova, via Prato, N. 9d, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calcio rendono la **PHOSPHORIA** il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumazioni e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **THE INTERNATIONAL**. Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocci) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie in Udine presso la Farmacia Comelli.

TORD-TRIPLE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Conseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

la fede **FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio Annuazi del giornale *IL FRIULI*, via della Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

È la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti: ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'Acqua di Noceira Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente astringente, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.25 la bottiglia.

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825. VENEZIA** in guardia dalle mistificazioni, chiederà a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *« Il Friuli »*.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile: alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.